

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00116495
ESC - Ente schedatore	S280
ECP - Ente competente	S280

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	ospedale
OGTN - Denominazione	ospedale civile

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Saluzzo
PVCI - Indirizzo	via Spielberg, 58

## CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

### CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Saluzzo
CTSF - Foglio/Data	82
CTSN - Particelle	512
CTSP - Proprietari	Azienda Sanitaria Locale CN1

## GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

### GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

#### GPDP - PUNTO

GPDPX - Coordinata X	7.495214
GPDPY - Coordinata Y	44.642156

GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
------------------------------------	--------------

GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
-------------------------------------	--

GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
---	-------

**GPB - BASE DI RIFERIMENTO****GPBB - Descrizione sintetica** IGM 25.000**GPBT - Data** 2020**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE****AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)** progetto**AUTM - Fonte dell'attribuzione** NR (recupero pregresso)**AUTN - Nome scelto** Gallo, Francesco**AUTA - Dati anagrafici** 1672 – 1750**AUTH - Sigla per citazione** A\_6513**ATB - AMBITO CULTURALE****ATBR - Riferimento all'intervento** progetto**ATBD - Denominazione** Gallo, Francesco**ATBM - Fonte dell'attribuzione** NR (recupero pregresso)**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** intero bene**RENN - Notizia**

Le prime notizie riguardanti l'esistenza di un'opera caritativo—assistenziale nella città di Saluzzo risalgono al 1313: ubicata nella parte alta della città era gestita dalla Confraternita del Gonfalone secondo un concetto di "hospitalitas" allargato ad un'ampia utenza condiviso dalla totalità dei nosocomi medievali. Agli inizi del secolo XVIII in seguito agli Editti emanati da Vittorio Amedeo II, si faceva ormai improrogabile la decisione di sostituire gli antichi contenitori ormai obsoleti con un edificio costruito ex-novo. In proposito una patente del vescovo Morozzo data la ricognizione dei padri gesuiti André Guevarre e Gaspare Raynaudi al dicembre 1717, portando alla luce il viaggio finalizzato alla diffusione degli intenti e delle linee guida da osservarsi per dare inizio alla riforma assistenziale peraltro già ben avviata nei paesi d'oltralpe e nella capitale dello Stato sabauda (BIBL.1). A questo fine già nel 1717 veniva fondata la Congregazione di Carità e nell'immediato (12 settembre 1718) si acquistava un terreno "sulla via che dirigeva a Lagnasco" da destinarsi all'edificazione del nuovo ospedale atto non solo al ricovero degli infermi, ma anche al "chiudimento" de "gente mendicante oziosa e vagabunda" con "economia, ordine e metodo", in chiaro riferimento alla rigidità del regolamento interno che reggeva a partire da questi anni i nascenti ospizi di carità. La volontà di portare a compimento entro tempi brevi l'edificazione della fabbrica è testimoniata dalla velocità con cui se ne affidava l'incarico al "Sig. Ingegnere Gallo del Mondovi", che condottosi sul sopralluogo presso il sito prescelto dalla Congregazione, si apprestava a redigere "l'opportuno disegno" giunto alla committenza il 16 agosto 1719 (BIBL.2). Con la medesima celerità che aveva contraddistinto le operazioni preliminari alla fondazione, si incaricava nell'immediato il capomastro Guglielmo Mella dell'apertura del cantiere, che solo qualche mese dopo poteva vantare il tracciamento della manica orientale ed un "trabucho d'alzata fuori terra tutto

attorno", nel rispetto di quanto prescritto dall'architetto Francesco Gallo. A questo punto i lavori subivano una lunga battuta d'arresto per la carenza di fondi economici e, per il medesimo motivo, l'erigendo edificio veniva messo in vendita "a pubblici incanti" e successivamente dato in affitto 4 luglio 1734 ad un certo Antonio Vassallo al prezzo di 75 lire annue. Solo negli anni Cinquanta del secolo si riapriva il cantiere grazie ad una benefica donazione del Re Carlo Emanuele II; negli anni compresi tra il 1753 ed il 1757 si portava quindi a compimento la manica di levante, precedentemente costruita e si procedeva al trasferimento dei degenti ancora ricoverati (vedi all. n. 12). La relazione storica continua negli allegati della scheda cartacea.

**RENF - Fonte** NR (recupero pregresso)

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** 1719

#### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** 1770

### **TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

#### **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

**CDGG - Indicazione generica** proprietà Ente pubblico territoriale

#### **NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA**

**NVCT - Tipo provvedimento** DLgs n. 42/2004, art. 10, co. 3

**NVCE - Estremi provvedimento** 2006/03/30

### **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

#### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere** documentazione allegata

**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)

**FTAA - Autore** Sernia, Francesca

**FTAD - Data** 2020

**FTAN - Codice identificativo** New\_1608306008653

#### **DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA**

**DRAX - Genere** documentazione allegata

**DRAT - Tipo** estratto di mappa catastale

**DRAN - Codice identificativo** New\_1614847965919

**DRAD - Data** 2020

#### **FNT - FONTI E DOCUMENTI**

**FNTP - Tipo** scheda cartacea

**FNTA - Autore** Chiodi, Elisabetta

**FNTD - Data** 2001/10/10

**FNTN - Nome archivio** Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo

**FNTS - Posizione** 13130

**FNTI - Codice identificativo** New\_1614848044682

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	scheda multipla cartacea
<b>FNTA - Autore</b>	Chiodi, Elisabetta
<b>FNTD - Data</b>	2001/10/10
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo
<b>FNTS - Posizione</b>	13130
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	New_1614848124089

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	riproduzione del provvedimento di tutela
<b>FNTD - Data</b>	2006/03/30
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo
<b>FNTS - Posizione</b>	13130
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	New_1614848201623

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Natoli, Cristina
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2000
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000048

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Chiodi, Elisabetta
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999-2000
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000050

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Savio, Carlo Fedele
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1941
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000049

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Casalis, Goffredo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1834
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	B116496

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2001
<b>CMPN - Nome</b>	Chiodi, Elisabetta

**FUR - Funzionario responsabile**

-

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

**RVMD - Data**

2021

**RVMN - Nome**

Sernia, Francesca

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

**AGGD - Data**

2021

**AGGN - Nome**

Sernia, Francesca

**AGGF - Funzionario responsabile**

Filippi, Francesca

**AN - ANNOTAZIONI**

**OSS - Osservazioni**

Le fasi costruttive protratte nel tempo e l'apporto di più idee progettuali redatte dal primo ventennio del secolo XVIII ad opera di diversi professionisti, determinano lo stratificarsi delle parti architettoniche rendendo difficoltosa la lettura della distribuzione spaziale originaria, alterata anche da interventi condotti in epoca recente sul manufatto architettonico. L'edificio è costituito da un corpo di fabbrica rettangolare a manica semplice attestato su via Spielberg e dal suo risvolto orientale prolungato da un fabbricato di recente costruzione, così come risale agli anni Settanta dello scorso secolo il braccio mediano. Il fronte principale del complesso edilizio rivela una suddivisione in quattro parti: centrale, 1e due ad essa simmetriche ed un padiglione verso est. La centrale più ampia rimanda alla sua funzione originaria di ingresso principale, conservando al piano terreno le tre grandi aperture sovrastate da piattabande in laterizio che immettono nel monumentale atrio. Sul piano terreno in lieve aggetto, a livello del marcapiano poggiano quattro grandi colonne tuscaniche che, sviluppate per i due livelli superiori, inquadrano sei finestre rettangolari del tutto analoghe alle laterali, anch'esse disposte sui due piani, caratterizzata dal semplice disegno e corredate da gelosie alla piemontese; la zona centrale termina verso l'alto con un architrave decorato da triglifi che sostiene un timpano arricchito da un fregio con dentelli e sottili lastre in pietra (vedi all. n.2). Ai lati, la sequenza regolare di nove finestre per parte, si interrompe verso est in prossimità dell'innesto con il corpo di fabbrica realizzato su progetto del Gallo, oggi in parte demolito a causa dell'inserimento della nuova ala. Tale padiglione su quattro piani incorniciato da alte lesene, probabilmente doveva essere ripetuto sull'angolo opposto (in linea con i criteri di assialità compositiva adottati dal professionista in altri ospedali coevi), laddove sono ancora visibili i segni del (vedi all. n. 11). La descrizione continua negli allegati della scheda cartacea.